

Essa, dicendo l'imperator lo voleva far *retenir*, et cusi a li altri capi lutherani exortava a non cieder, *immo* tuor le arme, bisognando, in mano. Scrive che si trata acordo fra il re Ferandin et il vayvoda re di Ungaria, et è per mezo del re di Polana qual fu fato giudice, et era spirà il compromesso et autorità, et par l' habino perlongata; et ha inteso zà 3 selimane hanno mandato li oratori, che sono alcuni corvati.

Vene l' orator di l'imperador et ave audientia con li Cai di X; credo in materia del divorzio del re d' Ingalterra, intervenendo li conseggi di Padoa, di dotori etc.

Dapoi disnar, fo Gran Conseio. Vicedoxe sier Andrea Mudazo el consier più vechio. Et fossemo pochi a Conseio, zereca 1000, per esser andati a Padoa, a la zostra si fa hogi, una extremità di zentilhomeni et *maxime* zoveni. Fu fato uno di Zonta, in luogo di sier Francesco Bragadin, a chi Dio perdoni, et non passò alcun. Tolto sier Marin Bembo fo ai X officii qu. sier Hironimo, ave 483 di sì et 483 di no.

Fo principià hozi a portar a Conseio il libro di le leze fato per li 3 deputadi.

Fo leto per Alexandro Busenello secretario una lettera scritta per sier Anzolo Gabriel, sier Alvise Badoer et sier Stefano Tiepolo, avogadori di comun *extraordinarii*, data a Brexa a dì 26 agosto. Scriveno, come havendo trovato de li cosa di grandissima importantia, si zerca la justitia come a beneficio di la Signoria nostra, et mancando andar a Bergamo et Crema li è necessario tutti tre venir in questa città per uno mexe, pertanto richiedeno licentia di poter venir, et il tempo del mexe non li cori, et possano ritornar a compir l' officio suo justa la sua creation.

Et fu posto, per li Consieri et Cai di XL, darli licentia. La copia di la parte è qui avanti. Fo ballotà do volte; la prima ave: 388, 110, 3; la seconda: 652, 182, 3. Et fu presa.

Et nota. Tuti mormorono volesseno far qualcosa contra sier Polo Nani stato proveditor zeneral in campo, che si mutega habbi vadagnà assà danari.

Fu posto, per li Consieri, dar licentia a sier Hironimo Michiel podestà di Castelbaldo di poter venir in questa città per zorni 15, lasando in loco suo sier . . . . . con la condition del salario. Fu presa. Ave: . . . . .

Nota. Hozi a Padoa si dia zostrar un pezo di restagno d' oro di braza . . . . ., val ducati 300,

posto parte per scolari, parte per osti, parte per barcharuoli.

Die 28 augusti 1530. In Maiori Consilio. 311

Ser Andreas Mudatius,  
Ser Marcus Dandulo doctor, eques,  
Ser Joanes Franciscus Mauroceno,  
Ser Augustinus de Mula,  
Consiliarii.

Ser Marcus Antonius Barbo,  
Ser Hironimus de Priolis,  
Capita de Quadrantina.

Havendo li Avogadori nostri de comun che sono fuora rechiesto che, accadendoli venir de qui tutti tre per causa importante a la administration de la justitia et a l' honor et beneficio di la Signoria nostra, se habia a dechiarir che questo poco di tempo staranno de qui per ditta causa non li fazi preiudicio a poter tornar di fuora et compir il tempo statuito per la creation sua, nel quale haveranno ad expedir molte cose che convengono postponer a questo importante effetto, è conveniente satisfarli et darli modo de exequir questo loro laudabile desiderio, tendente tutto a beneficio di le cose nostre, hessendo da sperar del bon frutto che ditti Avogadori hanno facto fin hora si ne l' administration di justitia come in recuperar una bona summa de dinari che hanno mandato de qui a la Signoria nostra, che i habbino ad operar de li altri boni effecti *etiam* per l' advenir, si in questa città come de fuori. Et però l' anderà parte che, per auctorità di questo Conseio, sia concesso a li ditti Avogadori nostri facultà de venir in questa città per dita importante causa per mese uno, la quale expedita debbano tornar fuora ad compir il restante del tempo statuito per la creation sua, come hanno rechiesto, per universal beneficio di la Signoria et subditi nostri.

De parte 388

De non 110

Non sinceri 3

† De parte 652

De non 182

Non sinceri 3